Lunedì 11 Novembre 1901.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

Udine - Anno XIX - N. 268.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

DALLA CAPITALE

La riapertura della Camera.

Roma, 10 — L'on. Zanardelli, d'accordo col presidente della Camera, ha fissato la riapertura del Parlamento al ventisette novembre.

Per la municipalizzazione di alcuni servizi pubblici

Roma 10 — Prendendo in esame i progressi che altrove si sono fatti per la municipalizzazione di alcuni servizi pubblici, e partendo anche da alcune proposte fatte dalla Commissione d'inchiesta sull'amministrazione di Napoli, il ministro dell'interno ha ordinato si raccogliessero dati e si facessero studi su quanto si è fatto a questo proposito dagli altri Stati.

In seguito a questo lavoro è probabile che sia presentata qualche modificazione alla legge comunale e provinciale, appunto per agevolare a Comuni e Provincie l'adozione e l'esperimento di queste municipalizzazioni.

NELLE SCUOLE.

Si sono messi d'accordo — Gli istituti professionali.

Roma 10 — I ministri dell'istruzione e dell'agricoltura e commercio hanno concretato un disegno di legge destinato alla formazione di istituti professionali che sarebbero sottoposti al Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Nel mondo di Travet.

Pei procaccia postali.

Roma 10 — Si annunzia che l'on. Galimberti, avendo ottenuto da Di Broglio un aumento sui fondi del suo bilancio, decise di impiegare la maggior parte di questa somma per migliorare le condizioni dei procaccia postali.

Galimberti ha deliberato inoltre di collocare alla fine dell'anno a riposo, di ufficio, molti vecchi funzionari.

Pei passaggi di ruolo.

La IV Sezione del Consiglio di Stato ha stabilito la massima che il passaggio per ragioni di servizio degli impiegati da un ruolo ad un altro non fa perdere al trasferito l'anzianità acquisita riaffermando così il principio sancito dalla legge organica del 1859.

NOTIZIE ITALIANE.

Il Re a Napoli — *Roma 10* - Domani ricorrendo il genetliaco del Re, questi passerà in rivista le truppe del presidio di Napoli e quelle di Nola ed Aversa, sul Campo di Marte, agli ordini del generale Massa.

Il Re sarà accompagnato nella rivista dal comandante il corpo d'armata generale Mirri.

La scoperta di una fabbrica di monete false — *Roma 10* - In una vigna fuori porta Salaria, si scopriva una fabbrica clandestina di monete da una lira, conio Vittorio Emanuele III, benissimo imitate. Gli agenti dovettero difendersi contro i cani di guardia, fucilandone due. Si operarono quattro arresti. I poliziotti per compiere l'operazione si travestirono da cacciatori.

I NOSTRI OPERAI ALL'ESTERO.

Orrendi fatti che li disonorano.

Si ha da Berlino:

Il *Lokal Anzeiger* riceve da Bingen che durante l'altra notte un gruppo di italiani, impiegati nei lavori di costruzione della ferrovia strategica, uccidevano a coltellate l'oste dormiente e dopo avere uccisa, con una rivoltella, l'ostessa ed un'altra persona accorsa, rubarono gioielli e denaro.

I malfattori poterono fuggire. I gendarmi si posero sulle loro traccie.

DALL'IRREDENTA.

La morte di un valoroso istriano.

E' morto a Dignano il patriota istriano, ex-deputato dietale, avvocato Ercole Boccolari, che nel '49 partecipò alle Dieci Giornate di Brescia e quindi seguì Garibaldi in tutte le sue campagne guadagnandosi parecchie medaglie.

LA CURA DELLA TUBERCOLOSI.

Il dott. Viquerat di Losanna afferma di avere scoperto un rimedio contro la tubercolosi nei conigli e porcelletti d'India, preconizzandolo efficace anche nell'uomo.

Questo rimedio è un composto di acido succinico e di nudi grassi (?)

Interessi e cronache provinciali

Da Palmanova, 9 — Libello diffamatorio. — Uno sconcio libello in foglio a stampa, diramato oggi, inferisce turpemente contro una povera buona signora, della quale recentemente fu mandata al *Friuli* la notizia falsa della morte, e inveisce contro il direttore del *Friuli* che stigmatizzò l'indegna burla.

In tutta questa onesta cittadinanza il turpe libello ha suscitato viva indignazione.

Fa piacere che almeno esso non sia uscito da alcuna tipografia di Palmanova.

Conosco il turpe libello perchè fu diramato in Udine.

L'autore principale... *nec nominetur in nobis*; è di quegli esseri che hanno l'impunità.

Quanto alla tipografia... Con disgustosa sorpresa, mentre pensavo che siffatta turpitudine non potesse esser stampata che alla macchia, vi ho trovato in calce la firma di una spettabile Ditta udinese, con cui mai ebbi altri rapporti che di stima e di simpatia: la Ditta Doretti!!!

Questa, sì, è cosa che indigna e che non si perdona. Mi riservo pertanto di provvedere secondo il buon diritto, non potendo ammettere che impunemente in Italia la nobile arte della stampa, per la gola dei quattro soldini, si prostituisca alle libidini del criminale libellaio.

(*e. m.*)

Codroipo, 9 — Funebri onoranze. (*Piero*). I funerali del prof. Giuseppe Pellegrini, eseguiti oggi alle ore 15, come stato indetto, riuscirono imponentissimi.

Un gran numero di persone di ogni classe accompagnarono la salma, prima in chiesa e poscia all'ultima dimora. Alla mesta cerimonia intervennero tutte le Autorità del paese, nonchè la Società operaia con la bandiera ed una corona; gli scolari coi rispettivi maestri e maestre con a capo il loro Direttore.

Il feretro, dalla camera dell'estinto sino alla carrozza mortuaria, espressamente fatta venire dalla vostra Città, fu portato a braccia dai primi signori di Codroipo, *come pure i medesimi lo* trasportarono, non senza fatica, dai pressi del Camposanto (giacchè la carrozza per la porta angusta non potette accedervi) sino nella fossa. La banda di Bertiolo precedeva il carro funebre.

Il primo a parlare fu il sindaco signor Moro, che in poche parole, fece risaltare le virtù di cui era adorno il povero professore; poscia il medico Zuzzi diede l'ultimo vale al suo collega, con animo profondamente commosso.

Il prof. Pellegrini aveva dolcezza di modi e fermezza d'animo, temperato e gentile con tutti, per cui il suo tramonto è da tutti rimpianto.

Ringraziamento. I sottoscritti ringraziano commossi la Rappresentanza comunale di Codroipo, la Società operaia, e tutti coloro che contribuirono a rendere più solenne l'ultimo tributo di affetto all'amatissimo perduto parente:

Prof. Dott. Giuseppe Pellegrini.

La sorella Maddalena Pellegrini-Cristofori; i nipoti Vito e dottor Antonio Cristofori.

Da Forni di Sotto, 10 — Viva per miracolo! — (*Socrignas*). - Oggi soltanto vengo informato d'un brutto caso che poteva avere serie conseguenze. Giorni sono, una tal Perissutti Lucia di anni 36 circa, trovavasi nella località detta Sorapiera, e volendo appoggiare una carica di ramaglie, che aveva sulle spalle, sopra una catasta di legna, accidentalmente perso l'equilibrio e cadde in un sottostante burrone, facendo così, involontariamente, un salto di sette od otto metri.

Un solo, su cento, di simili casi, finisce bene. La Perissutti fu quell'*uno per cento*, non avendo riportato che una leggera ferita alla fronte ed alcune graffiature alla faccia. Meglio così!

(*Corrisp.* Forni di Sotto: a domani il resto.

Per gli emigranti. — A domani una circolare del «Segretariato dell'Emigrazione» ed una interessante lettera di un emigrante friulano.

Le corrispondenze siano dirette sempre **impersonalmente** *all'Ufficio del giornale.*

UDINE

Il natalizio del Re.

E' questa la prima volta che il popolo italiano festeggia il natalizio del giovine Re, poichè l'anno scorso il ricordo recente dell'orrenda sventura che ne aveva affrettato l'avvento al trono non consentiva omaggi di letizia.

«Vergin di servo encomio» oggi la libera penna scrive la parola del saluto affettuoso e riverente; scrive interprete sincera e sicura di libero popolo, cui la figura del giovine Sovrano apparve ed è radiosa affermazione del grande diritto plebiscitario italiano di fronte ai nemici interni ed esterni, rinnovata promessa di gelosa osservanza del sacro Patto fra popolo e Re.

Con fiducia serena il Sovrano, nel giorno della sventura orrenda, volse ai cittadini l'animo e la parola e, da quel giorno, l'opera del suo governo; con crescente fiducia e simpatia cordiale da quel giorno volse a lui l'anima *popolare, e gli diede* — anche qui, nella nostra Udine — non infinti e non interessati plausi; e con rispettosi ed affettuosi sensi oggi, con gentilezza di pensiero, invia al virtuoso ed austero giovine Sovrano il saluto e l'augurio.

Il telegramma al Re.

Questa mattina il Sindaco Perissini spediva al Re il seguente telegramma:

A. S. M. Vittorio Emanuele III
Roma

Nella ricorrenza del genetliaco della M. V. Udine unisce il suo omaggio a quello delle Città italiane stretta ad esse nell'affetto alla Patria ed alla libertà. *Perissini*, sindaco».

Anche la Camera di Commercio ha spedito al Ministro di Casa Reale un telegramma di omaggio.

La Rivista.

La consueta rivista delle truppe fatta dal generale Nava, anzichè in Piazza Umberto I, ingombra com'è noto dai casotti per la fiera, avvenne in Via dei Gorghi. Questo cambiamento di località fu disposto all'ultima ora, e, molta gente, ignorandolo, era accorsa inutilmente in Piazza Umberto I.

San Martino

simpatico Santo — tipica figura di soldato valoroso e di uomo di cuore, pronto a menare le mani per la sua bandiera e a spartire il mantello col poveretto incontrato per la via — il simpatico Santo che rappresenta per l'esercito le tradizioni della festa di famiglia e ricorda fasti grandiosi di battaglie e di trionfi di redentrici armi italiane — condivide oggimai — per simpatica coincidenza — l'omaggio dei soldati e dei cittadini d'Italia con un altro lieto ricordo, con una festa di famiglia, anzi di famiglie: la famiglia reale e la famiglia nazionale.

Bone sia.

Quest'anno i friulani mettono in conto all'attivo del buon Santo anche questa cara «piccola estate» che ci ha regalato — e che rappresenta proprio un... mezzo mantello — e gli sono grati e gli fanno lietamente omaggio, uscendo alle gaie passeggiate, e bevendo largamente in suo onore del buon nostrano.

Bone sia.

IL CRONISTA.

COSE POSTALI.

Due sportelli alle distribuzioni.

Il signor direttore delle Poste ci comunica:

«Convenendo pienamente con V. S. onorevolissima circa il *desideratum* espresso nel N. 262 del di lei accreditato *periodico, ho tosto disposto che* per le distribuzioni più importanti restino aperti due sportelli, *affinchè il pubblico sia servito con la massima possibile sollecitudine.*

«Devo però farle presente che il cartello segnalante al pubblico i ritardi è così intestato:

Treno in ritardo di.... e quindi resta chiarito che i ritardi annunciati anzichè al nostro sono imputabili al servizio ferroviario ecc.

Il Direttore: *E. Raimondo*».

Ecco un'altra conferma della gentilezza d'animo e delle premurose sollecitudini con cui l'egregio Direttore Raimondo intende all'ufficio suo e cura i giusti desideri del pubblico.

A nome del quale noi gli rendiamo di qui vivissime grazie!

NELLE SCUOLE.

Il «referendum» dei maestri — La refezione scolastica — La «preghiera».

Sabato, secondo l'ultimo termine stabilito, furono raccolti i risultati del *referendum* indetto fra il corpo magistrale del Comune, a proposito della riforma del Regolamento scolastico locale.

Abbiamo cercato di avere qualche notizia in proposito, ma non ci è stato possibile. Sappiamo anzi che, assai voluminoso, oltre l'aspettazione, essendo l'incartamento, per esaminarlo e trarne in *sintesi le deduzioni*, ci vorrà il suo tempo: forse un mese. — Nè, prima d'allora si potrà saperne altro.

Intanto, se può essere gravoso lavoro all'assessore e all'Ufficio scolastico quello di tale esame, altrettanto riuscirà loro di soddisfazione per il confortante interessamento dimostrato dal corpo docente. E auguriamo che, altrettanto confortanti per concordia e praticità i *desiderata* esposti, attestino la bontà positiva del metodo del *referendum* cui l'assessore Franceschinis amò ricorrere per spirito di liberalità.

Ma se dignitoso interessamento i docenti dimostrano per le cose della Scuola — anche oltre la sfera dei loro particolari interessi e diritti di classe — è augurabile che maggiore interessamento, per tutto ciò che di nuovo e di buono in essa si va innestando, si dimostri dalla cittadinanza.

Alludiamo ora specialmente al fatto della *refezione scolastica*, e al concetto semplice e grande di affratellamento, di democrazia sana e santa che essa è destinata a rappresentare, ad iniziare, ad imprimere, come buono abito morale, nel mondo piccino.

L'altro giorno, interrogando l'Ufficio scolastico sul funzionamento della refezione scolastica per l'anno in corso — di cui infatti pubblicammo le prime notizie sommarie — domandammo se nessuna fra le famiglie non povere avesse chiesto l'ammissione dei propri figliuoli a fruire della colazioncella municipale, a pagamento; se non paresse buono tentare qualche cosa in questo senso.

— Si è fatto qualche cosa — ci si disse; — si è fatto sapere che tutti gli alunni possono essere ammessi alla refezione col tenue contributo di 10 centesimi.

— E il risultato?

— Non è ancora noto; per ora solo in uno degli stabilimenti si hanno risposte; poco incoraggianti, però...

Ci siamo poi informati in qual modo si sia «fatto sapere» quanto sopra, alle famiglie degli alunni: e ci si disse che la cosa fu spiegata dai docenti ai bambini perchè la riferissero e ne chiedessero risposta in famiglia.

Ebbene, allora non ci sembra che l'esperimento possa dirsi fallito; anzi non ci sembra che si sia fatto un vero e proprio esperimento.

Parlare ai bambini non vuol dire parlare alle famiglie. Sembra a noi nel retto e bonario spirito friulano non possa stentar ad entrare tale idea, pur che la si faccia conoscere. Sembra a noi che nessun padre, nessuna madre, di famiglie agiate — salvi i casi di regime dietetico speciale voluto dal medico — possano trovar difficoltà di sorta a che i propri figliuoli mangino a scuola dello stesso pane e dello stesso companatico — offerti dal Municipio, epperò garantiti sani e sufficienti — insieme coi compagni più poveri. Sembra a noi che non solo nessuno può trovare ciò men dignitoso, decoroso, conveniente, ma che anzi ognuno — salvi i casi su accennati — dovrebbe trovare poco conveniente, oltrechè ingeneroso, il rifiuto.

Ma bisogna lanciarla, l'idea; bisogna propagarla; bisogna che l'esortazione, l'invito, venga dal Municipio, francamente e direttamente alle famiglie.

E domandiamo: poichè l'assessore per l'Istruzione l'idea l'ha, e sta studiando il modo di attuarla, non troverebbe ben fatta ed opportuna la diramazione di un avviso, di un modulo apposito di adesione, alle famiglie degli alunni che non godono la refezione per diritto di povertà?

Solo così — ci sembra — potrà dirsi di aver fatto un esperimento; e si avranno risultati positivi sui quali ragionare e concludere.

Un altro argomento — già che ci siamo — inerente alle cose della scuola, sul quale già da tempo abbiamo avuto richiami da parte di padri di famiglia: *la preghiera nella scuola.*

Ci si osserva — e non sappiamo se il rilievo sia esatto — che c'è molta difformità fra scuola e scuola nel nostro Comune. In taluna, ci si dice, il docente o la docente si contenta di una breve prece; in altre si esagera un po' troppo, con interminabili biascicature.

Veramente si potrebbe osservare che nessuna disposizione regolamentare prescrive la preghiera; e che il posto per pregare è nelle chiese e nelle rispettive case; si potrebbe anche osservare che se lo Stato e il Comune possono obbligare il piccolo cittadino ad istruirsi, non possono però *obbligarlo a pregare....*

Ma tiriamo via. Si domanda invece se non sia giusto ed opportuno che la preghiera nelle scuole comunali, dacchè la consuetudine c'è, sia disciplinata da norme comuni, resa *uniforme*, e ridotta ai limiti della discrezione.

Ci si era detto tempo fa che simile intenzione in Municipio c'era; ma poichè non vediamo alcun provvedimento, ci facciamo portavoce delle osservazioni pervenuteci, e preghiamo l'on. Assessore di prenderle in esame.

Interessi degli operai.

Una festa del lavoro.

Con gioioso animo, con vivo compiacimento ed orgoglio di cittadini, assistemmo ieri alla semplice festa del lavoro, al modesto e pur solenne rito che si svolse nella sala dell'Ajace.

Modesto e solenne rito che sacrava una nuova bandiera nel santo esercito del lavoro; semplice festa, non fatta di baldorie, ma di cordiale effusione; affermante la fratellanza nei diritti e nei doveri, nelle fatiche e nelle lotte, nelle speranze e nella fede.

Era bello, era argomento di civile orgoglio, il vedere quella schiera di lavoratori dai volti abbronzati, accorrere gioiosi e giustamente fieri attorno al loro nuovo vessillo, simbolo di fratellanza e di dignità, di ordine e di forza, di fierezza e di libertà; e attorno a quei lavoratori accorrere, con fraterno animo, altri lavoratori; e attorno a quel vessillo venire, padrini festosi, altri vessilli che già conobbero le fatiche, le lotte, i compiacimenti e le vittorie della fratellanza.

Era bello, e argomento di civile orgoglio, vedere tutto ciò nella magnifica aula municipale, nella vera Casa del popolo; vedere là, nella Casa del Comune, quella schiera di lavoratori consci e fieri della loro dignità e del loro diritto di cittadini; e uscire dalle loro file dense uno di loro, un giovine operaio, e col suo fare semplice e rude, nel suo onorato modesto abito di lavoratore, parlare a nome dei compagni; e al suo fianco i magistrati civici, i rappresentanti politici, portare la solidarietà della parola e del pensiero, l'autorità della carica e il prestigio della persona, a quella festa di popolo...

Ciò vedendo, e godendone nell'anima, noi pensavamo: questa è «la libertà nell'ordine»; questo è il pegno della civile concordia, della generosa cooperazione, della nobile solidarietà sociale; questi sono i segni del progresso, queste le buone promesse dell'avvenire...

La festa dei muratori.

Nella sala dell'Ajace — Il gonfalone — I discorsi — Il banchetto.

Fu forse un errore quello di indire il simpatico convegno a quell'ora — alle 2 pom. — anzichè nella mattinata. Si avrebbe avuto probabilmente più animazione, e veniva più opportuna l'ora del banchetto.

Questa almeno era l'osservazione che udimmo fare da non pochi; pensiamo però che la presidenza del Sodalizio murario avrà avuto le sue ragioni o trovato le sue difficoltà.

Ad ogni modo, all'invito risposero abbastanza in buon numero i cittadini, in gran parte, naturalmente, operai. E riuscì una simpatica festa del lavoro.

Alle 2 precise, al suono della marcia reale, entrano e prendono parte al tavolo delle autorità il Sindaco, Michele Perissini, il presidente della Società Muratori Valentino Tomadini, l'on. Girardini, l'on. Caratti e l'assessore dell'Istruzione avv. Franceschinis. L'artistico gonfalone, molto ammirato, spicca

fra le bandiere, col suo color celeste e coll'antica stemma dell'arte muraria. E' in seta e con le parole ricamate in oro ed argento. Sui nastri si leggono i motti: « *In unitade Fostitudo — In labore virtus.*

E' un bel lavoro del pittore e decoratore Virginio Fioretto.

Hanno aderito la *Società di M. S. operaia, dei calzolai e capellai,* con bandiera, i *Lavoratori del Libro* rappresentati dal vice presidente Vendramini Carlo e Riccardo Rocco la cooperativa muratori e la Società magistrale friulana, rappresentata dal maestro Tonello. Prende quindi primo la parola il presidente della Società muratori Valentino Tomadini e pronuncia il seguente discorso.

Signori!

A me, umile operaio, la **Società muratori, apprendisti e manovali di Miglioramento e di Mutuo Soccorso,** affidava l'onorifico incarico di porgere il rispettoso saluto e doverosi ringraziamenti alla *colta*, casta, patriottica *Udine*, sempre cortesemente ospitale.

Salve! alla terra di Giovanni d'Udine, di Messer Lionello: che in ogni lieto, utile, nobile avvenimento d'arte e di progresso, si distingue e risplende generosa ed unanime nella sua tradizionale cortesia alle Associazioni operaie.

Esultante apro questa lieta festa del *Lavoro* dell'*Associazione* e della *Previdenza*, ch'è la solenne inaugurazione dell'artistico nostro *gonfalone* aurato simbolo delle nostre aspirazioni all'*Immegliamento* centro d'unione e di concordia, pegno sacro di solidarietà, di fratellanza e di progresso morale e sociale dell'antica *Arte muraria.*

Ringrazio tutti gl'intervenuti alla storica *Sala Ajace* fra i quali brilla, modesto e saggio, operosissimo il primo magistrato dell'alma Udine, l'onorevole nostro sindaco, cittadino esemplare, distinto geometra, Michele Perissini, gentil sangue udinese, caro ai figli del lavoro.

Ringrazio il *degno assessore per l'istruzione pubblica*, avvocato Franceschinis, della gentil S. Daniele, culla del *simpatico Teobaldo Ciconi, l'ispirato poeta* dei *Funerali del Povero.*

Do il benvenuto agli illustri oratori e deputati chiarissimi, che il popolo ovunque e sempre plaude ed onora; il nostro meritissimo Presidente onorario e consulente Giuseppe Girardini; ed Umberto avv. Caratti, benemerito alle classi lavoratrici della città e dei campi, del vecchio e forte Friuli.

Saluto commosso e reverente e do il benvenuto alle *fiorenti* associazioni consorelle (accenna alle bandiere)...

Salve! alla vecchia e forte Società operia *Generale* di mutuo soccoso ed istruzione, di cui solo il nome è tutto un programma d'ordine, di costanza, di trionfi e di premi: — di civiltà, progresso e fraternità.

Salve! — ripeto — al maestoso vessillo della Società operaia, gloria del presente, speme dell'avvenire, esempio alle Società operaie, *centro d'unione* e di federazione delle Associazioni friulane.

Grazie alle imprese, ai capi-mastri, convenuti alla nostra festa a riaffermare il nostro patto fraterno ch'oggi solennemente si rinnova dinanzi al nostro Gonfalone sociale.

Consoci!

Esultiamo! Abbiamo formato, assicurato l'avvenire della nostra *famiglia;* auspichiamo ad essa.

La « Famiglia e la Patria del cuore » disse il *sommo italiano* Giuseppe Mazzini.

Esultiamo!

Nessun inno può elevarsi più splendido d'itala poesia, più ricco di armonie, più caro alle menti ed ai cuori, quanto quello dell'unione fraterna, della concordia, amicizia e reciproca stima, tra imprenditori, capi mastri ed operai, infine tra capitale e operai tutti uniti sotto l'onorato vessillo del lavoro.

Conchiudo!

I nuovi tempi impongono nuovi doveri, verso la patria, verso il prossimo e verso l'umanità.

Gladstone chiamò il secolo scorso: il « secolo degli operai ».

Noi italiani, salutiamo il nuovo secolo augurando sia il secolo della *Associazione* e della *Previdenza:* della *Fratellanza* e della *Solidarietà.*

Grandi applausi.

Il discorso del Sindaco.

Dopo il Tomadini con la solita sua aria di fraterna bontà, il Sindaco Perissini pronunciò brevi ma succose parole. *Si compiace grandemente di dare* il benvenuto a tutti questi forti e coscienti lavoratori nella casa comunale e saluta gli onorevoli deputati Girardini e Caratti. E' lieto di vedere i lavoratori organizzati per il loro miglioramento in associazioni che saranno feconde di tanto bene nel campo sociale e fa voti, che l'associazione prosperi ognora più, esortando i soci a stringersi intorno a quel vessillo che è emblema di solidarietà e fratellanza. *(Applausi).*

Il discorso dell'on. Girardini.

Ascoltato con religioso silenzio parla l'on. Girardini.

Comincia col dare un saluto all'associazione dei muratori, ed alla bandiera la quale viene a costituire il simbolo di una classe numerosa di lavoratori.

Dice che il Friuli è una tra le regioni d'Italia che tengono più alto il vanto dell'arte muraria; operai nostri di quest'arte, non servono soltanto ai bisogni del nostro paese ma in gran numero portano in paesi stranieri e lontani il frutto del loro lavoro, e l'esempio della loro abnegazione e sobrietà ed onorano sempre e dovunque il nome friulano.

Malgrado ciò, egli dice, se si trattasse di onorare soltanto l'arte ed i suoi seguaci sarebbe forse bastato un più *ristretto convegno*, invece *giustamente* si volle questa solennità, si volle chiamare il pubblico e le varie rappresentanze cittadine, perchè fossero testimonii di una espressione di solidarietà che sorpassa a fini più alti e lontani. Continua a dire l'oratore, che anche in altri tempi i lavoratori ebbero gonfaloni, statuti, consoli e costumanze che li proteggevano, ma quelle associazioni degenerarono e caddero, quei tempi passarono e per secoli poi il lavoratore si trovò senza coesione con gli altri suoi compagni e senza difesa — solo, davanti al potere — solo, davanti alle necessità della vita.

Allora a questa necessità ed al dominio di leggi non fatte per essi i lavoratori dovettero tutto sacrificare, ciascuno offrendo il proprio lavoro al minimo prezzo, ciascuno offrendo la maggiore soggezione, non restava loro che quel tanto di pane e di dignità che non può venire conteso all'umana natura. Ma, egli dice, ora da tempo il lavoratore si è domandato *se* è giusta questa sua condizione, e si è andato sviluppando una meravigliosa organizzazione. *Ma* — egli continua — non è a voi che o per diretta esperienza fatta nei paesi più industri e civili, o per averlo appreso dagli altri operai, sapete come colà, potenti associazioni, strette in più potenti organizzazioni, norme di legge, statuti e consuetudini presidiano la condizione economica dell'operaio e la sua dignità.

E anche qui ha cominciato un risveglio, e questa società sorta da qualche anno *ed alla quale io mi compiaccio di* avere prestato sempre la povera opera mia, ne è appunto una prova.

E non è la sola prova perchè e lavoratori metallurgici ed altri si sono riuniti in simili sodalizi; e ciò è bello perchè se il vostro vessillo, fosse la sola espressione di solidarietà tra lavoratori la sua solitudine sarebbe ben triste.

Voi sapete come questa solidarietà ha combattuto già tanti *pregiudizi;* pregiudizi che stanno contro la classe dei lavoratori, contro il progresso civile e contro lo stesso benessere pubblico.

Non è nostro compito — continua — enumerare questi pregiudizi. Ma essi si riassumono nella convinzione, che quanto più si rende pesante la fatica del lavoratore più è grande il guadagno più la fatica del lavoratore è senza misura e scarsa la mercede e migliore la produzione e conseguentemente la prosperità pubblica.

Ora voi dall'esperienza avete appreso che nei paesi dove cresce la pubblica ricchezza, il lavoro è più rimunerato, le sue misure più eque.

Ed è giusto perchè il caro della mano d'opera costringe l'industria a dare maggiore produzione, ed il lavoro misurato permettendo l'educazione, conduce ad un prodotto migliore che permette di vincere la concorrenza.

Produzione migliore e vittoria nella *concorrenza sono i due termini per* il pubblico benessere — e qui continua a spiegare i vantaggi che da ciò ne derivano a tutti — e indi chiude dicendo:

L'esortazioni per il bene della patria devono essere volte specialmente ai giovani. E non è molto gli uomini assennati si volgevano ai giovani dei licei e delle Università, e dicevano loro, voi dovete formare la Società, dirigerne il movimento. Ma oggi partecipi di questo movimento sono anche gli operai e devono sentirne tutta la responsabilità. Ed è ai giovani operai che dobbiamo rivolgersi perchè dalla loro attività, dalla loro moralità, dalla loro abnegazione che specialmente dipende il benessere e l'avvenire della patria.

Questo significa egli dice il vessillo che oggi avete inaugurato, queste dice, sono le bandiere dei nuovi reggimenti che devono segnare la nuova marcia del progresso sociale.

-o-

Un vivissimo applauso saluta l'oratore, e la riunione si sciolse.

Il banchetto — I brindisi — Il telegramma al Re.

Alla Trattoria « Al Telegrafo » ebbe luogo il banchetto, riuscito ottimamente imbandito *e servito ed ottimamente* goduto; gaio e fraternamente cordiale come sono sempre queste belle tavolate popolane.

Brindò il sindaco Perissini improvvisando quattro gustosi versi friulani, così, come un buon papà fra i figliuoli...

Brindò, friulanamente anche lui, l'on. Caratti tirando fuori l'immancabile apologo: e stavolta chi ne fece le spese fu la.... Torre di Babele, della quale il brindante completò l'interessamente nonchè misteriosa istoria.

Ed altri brindarono, tutti applauditi *calorosamente*.

Poi il pensiero volse affettuoso al giovine Sovrano che aprì una simpatica ôra di pace e di feconde libertà popolari: ed un telegramma, subito compilato e spedito, portò alla reggia di Napoli l'affettuoso pensiero.

E giocondamente durata, giocondamente la simpatica riunione si sciolse.

Segretariato dell'emigrazione.

Questo istituto che nel prossimo inverno dovrà prendere nuova vita, ha posto il suo ufficio in Piazza XX Settembre nel locale attiguo alla Cooperativa operaia di consumo.

L'ufficio sarà aperto dalle 9 alle 15.

Conferenza.

Mercoledì sera *13* corr. alle ore 20.30 nel locale attiguo alla Cooperativa operaia di consumo in Piazza XX Settembre il prof. E. Mercatali parlerà sul tema:

Le funzioni educative della cooperazione.

Il Consiglio comunale

è convocato per sabato 16, ore 14.30 (2.30 pom). (A domani l'ordine del giorno).

L'assemblea generale della "Scuola e Famiglia,,

La Relazione del presidente sen. Pecile — Un appello alle forze popolari — Le cariche.

Ieri nella Sala maggiore del R. Istituto tecnico, verso le ore 10 e mezza, si adunarono, in discreto numero, i Soci del benemerito *Patronato Scuola e Famiglia* in assemblea generale ordinaria.

Aperta la seduta, il Presidente on. Pecile, dà un breve Resoconto morale del Sodalizio che è confortantissimo.

Si apprende che gli inscritti quest'anno sono oltre 400 e la frequenza delle Scuole in media di 360 alunni, divisi in dieci spaziose aule. Ivi vengono sorvegliati ed amorosamente istruiti da valenti maestre, che sono le signorine: Percotto Virginia, Politi Giuseppina, Moro Vittoria, Rodolfi Anna, Sgobero Noemi, Sporeni Jole, Coccolo Maria, Brolli *Romilda*, *Missio Noemi* e Zampieri Maria, sotto la direzione dell'infaticabile signora Edvige Usoni-Cracco, che — come disse l'on. Pecile — entrò assai bene nello spirito dell'istituzione.

Vennero pure dalla Presidenza prese le disposizioni opportune affinchè fossero controllate le presenze mattutine e pomeridiane degli alunni, segnalando alle famiglie quelli che, senza il consenso dei genitori, si assentarono dalla scuola.

Nè si trascurò di curare lo sviluppo fisico di questi fanciulli, conducendoli a passeggio ogni qual tratto ed a schiere nei varii sobborghi della città, facendo meta di queste escursioni, al termine delle quali ricevevano una refezione, la vicina Casanuova, trattenendosi alquanto a riposare nei locali dei conti Cora e Detalmo di Brazzà.

Effetto di queste igieniche disposizioni, si fu *un miglioramento progressivo* nelle condizioni di salute dei bambini, che nel corso dell'anno solo sei ebbero bisogno di cure ricostituenti e quattro appena furono inviati al mare per anemia o rachitismo. Nè va dimenticato il medico dott. Pitotti che prestò con premura ogni volta che ne fu richiesto l'opera sua per i piccoli infermi, come pure il dott. Calligaris che mise gentilmente a disposizione del Patronato la vasca per bagni.

Venne dato anche un riuscitissimo saggio del lavoro manuale dei fanciulli nel cortile di S. Domenico che si meritò il plauso del pubblico.

L'on. Pecile comunica poi all'assemblea che il Patronato inviò all'ultima Esposizione d'igiene a Napoli il modesto contributo dei suoi Statuti ed una relazione dell'opera compiuta sin ad ora ed ebbe il piacere di vedere *premiata* l'istituzione con medaglia d'oro.

Sente il dovere di rivolgere pubblici ringraziamenti alla Stampa, al Governo, alla Cassa di Risparmio ed alla nostra Società Filodrammatica, che tutti si adoperarono per aiutare il Sodalizio con elargizioni nell'opera umanitaria e morale.

Dà lode al solerte segretario signor Enrico Bruni, che fu davvero instancabile, agli scrupolosi revisori dei conti, ed all'esattrice del Patronato Ida Passero che compirono tutti con amore il loro dovere.

Chiude la relazione morale facendo un caldo appello, visti i crescenti bisogni dei poveri fanciulli, alla generosità dei nostri cittadini.

Curando questo *vivaio* di *educazione* e di carità cittadina — dice — assicureremo i risultati morali, civili ed economici del nostro Sodalizio.

Il Resoconto è approvato con plauso.

***

Concessa la parola ai Soci in merito ad eventuali proposti, il socio *Mercatali* raccomanda che si chiami a cooperare in quest'opera così eminentemente civile e sociale, al fianco della borghesia, la classe popolare, che vi è la più interessata e che ha il dovere della previdenza.

Raccomanda all'uopo che venga dalla Presidenza inviate lettere speciali di sollecitazione nel suddetto senso alle *forti e fiorenti Società operaie cresciute* con bel rigoglio nella nostra città.

La proposta Mercatali, appoggiata dal socio *Pedrioni*, è approvata ed accolta con favore dalla Presidenza.

Dopo ciò il socio *Pedrioni* raccomanda che dalla Presidenza venga controllato con esame chimico del prof. Nallino il formaggio che si dà per la refezione ai bambini.

Il Presidente assicura che ciò fu già fatto esaurientemente, e pubblicatane la relazione nel *Friuli*; ed anzi di questa fu fatto un estratto in opuscolo.

***

Approvato il preventivo pel 1902 si passa alla nomine delle cariche

Riescono eletti membri del *Consiglio Direttivo:* Tosolini ing. Oddone, Camilla Pecile-Kechler, Bearzi Melania, Fracassetti Francy, de Poli Giulia.

A *Revisori dei Conti:* Barduscó rag. cav. Luigi, Perosa rag. Ermenegildo, Gennari rag. Giovanni.

Dopo di che la seduta è sciolta.

FRA LE ARMI.

Il *Giornale Militare* indice un concorso ad esami per 20 aiutanti ragionieri geometri nel genio. Il tempo utile per la domanda scade al 26 dicembre.

Lo stesso giornale pubblica l'elenco degli ufficiali ammessi a prelevare presso i reggimenti di cavalleria il cavallo per agevolezza. La distribuzione venne fissata per il 23 corr.

Il *bollettino militare* verrà pubblicato al principio della settimana entrante.

Una mostra di stagione. La mostra fatta nel negozio del sig. Antonio Fanna fu veramente splendida. Difatti il negozio ieri sera era fornito di ricchi modelli disposti con più buon gusto del solito.

Nelle due vetrine principali si ammiravano i *toques* di penna di velluto, i *plateaus* di stoffa, di feltro di *paillettes:* articoli di gran moda delle principali case italiane ed estere.

Nella vetrina piccola s'offrirono all'occhio curioso delle gentili signore i canottieri forme svariate ed eleganti, dei bellissimi cappellini bianchi da bambina.

Dunque l'è da sperare che d'innanzi a tanta ricchezza *e* varietà di merce, le signore, di buon gusto si convinceranno che anche a Udine si trova tutto quello che è di moda nelle principali città.

Auguriamo all'intraprendente signor Fanna molti affari.

Chiamata alle armi — *La classe 1881 dovrà presentarsi in dicembre.* Le reclute della classe 1881 di prima categoria dichiarate idonee *per* la cavalleria e l'artiglieria di campagna, da montagna e da cavallo sono chiamate alle armi per il cinque dicembre

Società udinese pel giuoco del pallone. Si avvertono i Soci che domani, martedì, alle 20, avrà luogo nella sala della Società ginnastica, gentilmente concessa, l'assemblea generale per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazione della Direzione;
2. Resoconto finanziario.

NB. — Non raggiungendo il numero legale dei Soci, per l'art. 15 dello Statuto, mezz'ora dopo la prima convocazione questa sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti,

FERNANDO FRANZOLINI

PER LA CREMAZIONE.

(Continuazione e fine vedi num. 260)

Chi sostiene che l'inumazione, e quindi i cimiteri, colle loro emanazioni e filtrazioni siano fatti innocui alla pubblica salute, sostiene tesi non solo insoluta e discutibilissima, ma che non può reggersi se non sulle gruccie di motivazioni unilaterali, e di *statistiche* scarsissime, e scelte all'uopo. Ci sono memorie e libri e fasci che indicano i singoli casi di inquinamenti delle acque potabili, generatrici di febbri da infezione, diarree, epidemie, dovute, senza forse, alle filtrazioni attraverso i cimiteri; quelli di Montmartre, di Manparnasse, del Père Lachaise a Parigi, offrirono mondiali esempii, e fra noi quello di Sacile e chissà quanti altri, possono citarsi in proposito.

Non importa essere filosofi-naturalisti per avvedersi che alla natura, per l'equilibrio dei fenomeni biologici terrestri, preme di sopprimere la materia cadaverica e le vicende sue infettanti e di sopprimerle al più presto possibile.

La riduzione naturale del cadavere è sempre e comunque il ritorno allo stato di vapore, o di libera circolazione, sia che questo fatto avvenga per combustione chimica, sia per combustione ignea.

Col seppellimento la combustione si produce in *condizioni lente, disgustose,* orride, nocive; colla cremazione, lo stesso risultato si ottiene perfetto, *rapido ed innocuo alla salute.*

L'ara crematoria fa sostituire il bacio divorante della fiamma all'umidore, alle ossidazioni, ai fermenti, ai vermi, ai miasmi.

E la forma è più dignitosa — e direi estetica — di quella che non sia sul campo mortuario la rude calata di una salma in un tumulo aperto, od in una fossa scavata lì per lì dal becchino.

Coll'ara e coll'urna, non più diffusioni putride nel suolo, nell'acqua e nell'aria, non di rado bevute e respirate nelle vicinanze; invece vapor acqueo e purissimo gas, diffuso nell'atmosfera.

La massima e la più importante differenza fra l'inumazione e l'incenerimento si sta nella diversa durata del tempo che l'uno e l'altro dei mezzi richiedono perchè il cadavere venga distrutto: l'inumazione domanda da 5 fino a 30 anni, la cremazione ottiene lo stesso effetto in due o tre *ore.*

Chi è che non vegga a luce meridiana l'importanza igienica della rapidità della distruzione di un cadavere che sta putrescendo?

Inoltre alla cremazione nulla sfugge che, più tardi e per una continuità lunghissima di tempo, possa riuscire dannoso ai viventi.

Da altro punto di vista, la cremazione offre il mezzo di conservare a perpetuità i resti mortali di una salma, senza il pericolo di vederli confusi e scambiati con altri, siccome avviene troppo spesso per effetto della rotazione decennale delle fosse nei nostri cimiteri.

Il culto delle memorie e degli affetti non patisce detrimento, ma, a mio vedere, si eleva, spogliandosi da ogni idea ributtante, di rimpetto alle ceneri delle persone amate. La compagna, i figli possono inginocchiarsi con pari amore e fede davanti al colombario od all'urna che racchiude i cari resti purificati ed inalterabili del marito e del padre, e con maggiore sicurezza della loro identità, che non lo possano fare sul tumulo.

E qui mi è forza far punto, giacchè se dovessi toccare anche di volo tutto quello che milita per la preferenza della cremazione sull'interramento, esorbiterei mille ed una volte dai limiti concessi ad un articolo di giornale.

Mi permetto soltanto di ritornare un momento al *Finot.*

A mio giudizio il suo libro non raggiunge, se non assai imperfettamente, lo *scopo che scrivendolo Egli si prefisse;* invece più a quello scopo si avvicina una breve frase. Eccola: « *La mia morte non mi riguarda, per il fatto che, finchè ci sono io la mia morte non c'è, e quando la mia morte c'è, non ci sono io* ».

Per taluno la frase potrà arieggiare canzonatura della questione, ma a chi seriamente pensi, ed abbia i convincimenti che la scienza positiva del naturalismo offre, codesta *frase* apparirà profondamente filosofica. Essa sintetizza quanto io scientificamente dimostro in un mio libro — che attende soltanto l'editore ed il tipografo per venire pubblicato — e che appunto intitolo: « La bancarotta dell'oltretomba; » ed ho la pretesa che codesto mio libro, meglio e più seriamente di quello del *Finot*, possa trionfare della paura della morte; imperocchè, come scrive *L. Bourdeau* nella sua opera « *Le pro-*

blême de la mort», si avrebbe assai minore apprensione della morte se la si conoscesse meglio.

Udine, il 7 novembre 1901.

Dott. Fernando Franzolini.

Cronaca rosa. Ci scrivono da Gruaro in data di oggi, 11:

«Jeri nella villa di Gial la gentile signorina Maria Fadelli di Udine diede la mano di sposa al sig. Enrico Ronzani di Padova.

Molti furono i regali in gioie, argenterie ed altri oggetti di valore.

Il Sindaco di Gruaro cav. Eugenio Ronzani all'atto della firma presentò agli sposi la penna d'oro».

Alla coppia felice auguri.

A proposito delle scissure socialiste riceviamo un articolo del *Socialista Lemme.* A domani.

Banda di fanteria. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 17° reggimento fanteria eseguirà oggi 11 novembre dalle ore 16 alle 17 e mezza in piazza V. E.:

1. Marcia reale	Gabetti
2. Atto III «I promessi sposi»	Ponchielli
3. Finale I. «Aida»	Verdi
4. Sinfonia «La Gazza Ladra»	Rossini
5. Walzer «Armonia delle sfere»	Straus
6. Polka di	De Paolis.

Un uomo ed un cavallo in un profondo fossato. Ieri circa il meriggio fuori porta Ronchi accadde uno di quei casi della vita che possono avere alle volte conseguenze anche serie.

Un giovinotto montava un carretto, tirato avanti da un cavallo. In un certo punto o per l'imperizia del cocchiere o perchè il cavallo era di cattiva voglia avvenne che cocchio e cocchiere fossero precipitati in quel grande vallone che c'è là a destra.

Accorse subito numerosa gente terrorizzata al brutto caso. Però il giovinotto, con meraviglia di tutti, rimase incolume e non riportò la benchè minima ferita. Ma in compenso una paura e uno sbigottimento da non si dire perchè il cavallo non era suo.

Il povero bucefalo si fracassò una gamba, in seguito alla quale, non potendo più essere servibile, venne condotto al macello per essere... macellato.

Metallurgici in contravvenzione. Furono dichiarati in contravvenzione per disturbo alla quiete pubblica: Agosti Luigi fu Giuseppe, d'anni 35, da Palazzolo dello Stella; Vanasel Francesco, d'anni 47, da Venezia, lavoranti alla ferriera.

Circolo equestre Zavatta. Tra pochi giorni pianterà le sue tende in Piazza Umberto I. il noto *Circolo equestre Riccardo Zavatta*, proveniente da Trieste, dove incontrò assai il favore del pubblico.

Vi sono molti bravi artisti, bellissimi cavalli, ammaestrati in libertà e che agiranno all'alta scuola, brillanti *clowns* ed un esilarantissimo *Tony.*

La prima rappresentazione avrà luogo il 14 corrente.

Bollettino dello Stato Civile

dal 3 al 9 novembre 1901.

Nascite.

Nati vivi	maschi 22		femmine	8
» morti	»	1	»	—
Esposti	»	—	»	1

Totale N. 32

Pubblicazioni di matrimonio.

Guglielmo Belgrado negoziante con Emma Locatelli casalinga — Antonio Zoratti fornaio con Adele Cremese tessitrice — Pietro Marini muratore con Palmira Globa tessitrice — Pietro Variano operaio cotonif. con Cecilia Rizzi tessitrice — Santo Pellizzon agricoltore con Domenica Modotto tessitrice — Armando Mussatto imp. priv. con Angela Patocco casalinga.

Matrimoni.

Giuseppe Simeoni tappezziere con Maria Carlini setaiuola — Pio Vettor agente di comm. con Giulia Dell'Oste cas. — Luigi Belgrado calz. con America Grosso sarta — Gio. Batta Polga, imp. ferrov. con Palmira Cattapan civile. — Alessandro Montico operaio di cotonif. con Maria Savoia serva.

Morti a domicilio.

Pietro Falcher di G. B. di giorni 3 — Quinto Dorigo di Pietro di mesi 1 — Annina Riga di Angelo di giorni 6 — Angela Bolfoni-Pico fu Domenico d'anni 77 casalinga — Antonia Fontana-Dianese fu Michele d'anni 82 sarta — Luigia Barucco-d'Adda fu Luigi d'anni 67 regia pensionata — Mario Franzolini di Antonio di giorni 2 — Umberto Muzzini di G. B. di giorni 8.

Morti nell'Ospitale civile.

G. B. Bulatti fu Giacomo d'anni 71 agricoltore — Teresa Toso-Piccoli fu G. B. d'anni 65 contadina — *Giacomo Zanini di Domenico d'anni 15* operaio — Giovanni Piani di Angelo di giorni 1 — Antonio De Nardo fu Giuseppe d'anni 53 fabbro — Francesco Stefanutti fu Antonio d'anni 44 bracciante — Pietro Foltran fu Angelo d'anni 59 minatore.

Totale N. 15

dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Estrazioni del regio Lotto

del 9 novembre 1901.

Venezia	88	67	6	75	16
Bari	47	7	25	23	55
Firenze	15	71	9	13	80
Milano	75	30	54	88	7
Napoli	56	83	53	13	2
Palermo	42	60	11	4	7
Roma	57	85	60	38	8
Torino	53	37	39	64	57

Caleidoscopio

L'onomastico. Domani, 12, S. Martino Pp. —

Effemeride storica. — 11 novembre 1585. — In questo giorno — per la prima volta — il patriarca di Aquileia Giovanni Grimani celebrò la prima messa sul poggiolo esterno della Chiesa di S. Giacomo di Udine.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

10 - 11 - 1901	ore 9	ore 15	ore 21	11/11 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	754.3	754.3	754.6	752.3
Umido relativo	59	49	60	
Stato del cielo	misto	misto	misto	sereno
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	S.SE	calma	calma	cal. NE
Term. centigr.	8.7	10.5	8.9	4.9

10 Temperatura	massima	11.0
	minima	8.6
	minima all'aperto	3.5
11 Temperatura	minima	3.2
	minima all'aperto	2.2

Tempo probabile

Venti deboli o moderati meridionali estremo sud e Sicilia, settentrionali altrove. Cielo vario a Nord, nuvoloso altrove; alcune pioggie al centro sud, ed isole.

Cronaca giudiziaria.

Tribunali di fuori.

Processo Todeschini e Trivulzio.

Sabato scorso ebbe luogo al Tribunale di Verona, la prima seduta di questo processo. Dopo la lettura degli atti, seguì una dichiarazione dell'on. Todeschini colla quale assume tutta la responsabilità di ciò che venne pubblicato nella «*Verona del Popolo*».

La difesa domanda il richiamo degli atti dell'istruttoria del processo Trivulzio.

— La P. C. s'associa.

— Il Tribunale con sua ordinanza respinge le domande.

Si rimanda a martedì la seconda seduta.

La liberazione dei detenuti in corso di giudizio.

Il Ministro di grazia e giustizia ha diramato ai procuratori generali una circolare con la quale, dopo aver constatato che non sempre si provvede con la dovuta sollecitudine al rilascio di individui per i quali, pendente il giudizio intervenne dichiarazione assolutoria, richiama la loro attenzione *per l'esatto adempimento* dell'art. 344 del regolamento generale giudiziario che fa obbligo al pubblico ministero, prima che sia pronunziata la sentenza, di fornire le prove se il giudicabile deve rimanere detenuto per altra causa, e ove ciò non risulti, dal magistrato giudicante si deve ordinare l'immediata scarcerazione del detenuto.

Teatri ed arte.

Teatro Minerva

IL TRASFORMISTA ROBERTH.

Sabato sera davanti ad un pubblico numerosissimo, si presentò con le sue prodigiose trasformazioni l'artista proteiforme Cesare Robertk, che appunto con il svariato ed eccezionale programma aveva richiamato quell'insolito concorso.

Il Robertk non smentì la sua fama, e strappò applausi e mormorii d'ammirazione *per le fulminee trasfigurazioni* e per la comicità delle truccature.

Venne in special maniera gustata; *Una lez one di musica*, e più di tutto piacque il *Per... Venezia*, dove quel bravo artista sostiene da solo e quasi contemporaneamente la parte di 18 personaggi con 52 trasformazioni. Fu applauditissimo.

Chiuse lo spettacolo *La danza serpentina*, bellissima illusione ottica eseguita con molta grazia dalla signora Annetta Robertk.

Ieri sera alla seconda rappresentazione del trasformista Robertk, molto pubblico. Rapidamente e bene la *Cavalleria rusticana e Gran via.* Risa ed applausi vivissimi in tutte le altre trasfigurazioni del *Per... Venezia.*

Questa sera poi avrà luogo l'ultima rappresentazione. Per onorare il genetliaco del Re vi sarà serata di *gala* con il teatro sfarzosamente illuminato a cura del Municipio.

Il programma sarà di quattro parti, attraentissimo.

Teatro Nazionale.

Raccomandiamo a chi vuol passare un quarto d'ora di buon umore di fare una visita al buon Massi che questa sera replica a richiesta con le sue marionette: *Il ratto della sposa chinese* — *L'inferno ed il coro — La Goriziana.*

Dalla Provincia

Da Cividale, 10 — La «Traviata». — Come vi scrissi, la terza della *Traviata* ebbe una esecuzione buona.

Il nuovo tenore Ugo Cipriani, che doveva lottare con la *corrente* ostile che gli era stata preparata per diverse cause, sorti, come suol dirsi, pel rotto della *cuffia*. Il Cipriani ha buon timbro di *voce* ed è padrone della parte, per cui siamo certi che da questa sera accontenterà il pubblico colla voce e col modo di porgere.

La soprano Adalgisa Baldi è una delle buone artiste cantanti, la quale soggioga per la potenza drammatica che imprime alla frase e per l'arte squisitissima che possiede, di cui fa proprio sfoggio. Nella gerarchia delle soprano diventerà in breve una *della migliori*. *E questa sera* stessa darà un'altro saggio col rondò della *Lucia.*

Il baritono Goglio sempre a posto, sempre festeggiato.

Le parti comprimarie benissimo, segnatamente la simpaticissima Geminiani (Flora).

In quanto all'orchestra ottimamente.

La sinfonia viene sempre applaudita e del preludio del quarto atto si vuole ogni sera il bis, e viene lodato il violino a spalla, maestro Blasig.

Il maestro concertatore e direttore cav. Ricci, *viene fatto segno delle simpatie dell'uditorio.*

— Domani, lunedì 11, alle ore 8 1/4 pom. grande serata di gala per la ricorrenza della nascita del Re. — Ultima e definitiva recita della *Traviata.*

Dopo il secondo atto, a richiesta generale, la sig. Adalgisa Baldi canterà a piena orchestra il *rondò* della *Lucia*, accompagnata dal distinto flautista sig. prof. Emilio Hicke.

Si aprirà lo spettacolo con la Marcia Reale a piena orchestra — Il Teatro sarà splendidamente illuminato ed addobbato.

LE SCUOLE ITALIANE ALL' ESTERO.

Il Ministro degli esteri ha pubblicato una statistica delle scuole italiane coloniali nei riguardi dei giovani che le frequentarono durante l'anno scol. 1900-1901.

Queste *scuole sono suddivise in regie* e *sussidiate.*

Fra le prime sono comprese le scuole secondarie, le elementari maschili, le elementari femminili e i giardini d'infanzia.

Esaminando le cifre degli allievi iscritti durante l'anno scolastico 1900-901 si hanno i seguenti risultati:

Scuole secondarie	N.	636
» elementari maschili	»	5,535
» elementari femminili	»	4,716
Giardini d'infanzia	»	1,999
	Totale N.	12,886

Le scuole coloniali sussidiate si dividono in laiche e religiose.

Le une e le altre furono frequentate da 26,070 scolari fra maschi e femmine.

Come appendice vengono le scuole non sussidiate ove s'insegna la lingua italiana e risulta che furono frequentate da 67,392 alunni.

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

Orario ferroviario. (Vedi in quarta pagina).

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Cura Estiva Durante il caldo, la stagione è propizia per le cure ricostituenti, poichè le passeggiate e l'aria di campagna coadiuvano mirabilmente la cura. Bisogna però usare medicinali di facile digestione ed assorbimento. Tale è il *Rigeneratore* Lombardi e Contardi. A tutte le persone deboli, ai bambini delicati o malaticci, ai convalescenti, ridona forza e salute.

Costa L. 3, per posta L. 3.75, 4 fl. (cura completa) L. 12 in Italia, estero fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli. Via Roma 345 bis.

GRATIS viene spedito fino a settembre il romanzo *QUO VADIS* a chiunque richieda la cura completa.

Tosse, Catarro, BRONCHITI, influenza e qualsiasi altra malattia bronco pulmonare (Semimola) si curano da oltre 40 anni solo con la *Lichenina Lombardi vera*. Questo eccellente prodotto fu dichiarato *miracoloso* per i prodigiosi suoi effetti dal prof. Ramaglia, *efficacissimo più di ogni altro* rimedio dal prof. Cardarelli. Viene falsificata ed imitata da molti immorali farmacisti o droghieri; bisogna pretendere la *vera*. Costa L. 2 il flacon in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque contro rimessa anticipata di Lire 2.50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Via Roma 345 bis. Napoli.

La Tisi - Tubercolosi pulmonare sia recente che inoltrata si guarisce con la *Lichenina al creosoto ed essenza di menta*. — Si ottiene la guarigione anche in ammalati già licenziati alla morte dai medici. Scompariscono i bacilli di Kock dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. Molti ammalati gravi guariti con questa cura credono al miracolo — Costa L. 3 il flacon, e si spedisce in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata di L. 3.50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli.

La sifilide ha trovato finalmente la sua cura radicale nella *Smilacina*, Lombardi e Contardi unita al ioduro. L'ammalato che fa tale cura rimane libero completamente dall'infezione: ciò si è constatato dal fatto che chi fece la cura tre anni prima ha ripreso la malattia per essere perfettamente guarito dall'infezione precedente. Non si hanno aborti nè sifilidi ereditarie. — Cura completa L. 21 in Italia, estero Fr. 25 anticipati alla Fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma 345 bis.

La calvizie ha trovato finalmente la sua spiegazione scientifica, giacchè nell'Istituto Pasteur di Parigi è stato scoperto e studiato il microbacillo che fa cadere i capelli. Si è constatato altresì che il capello cade e rinasce più volte; uccidendo però il bacillo il capello rinasce e non cade più. — Su questi studi è stata preparata la *Ricinina* Lombardi e Contardi. Distrugge la forfora e l'untume, arresta la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo. — Costa L. 5 il fl. per posta L. 6. Quattro fl. cura completa in tutto il mondo L. 20 anticipate a Lombardi e Contardi, Napoli. Si prepara *senz'aumento* come tintura.

Gotta - Reumi - Artrite nevralgia, sciatica ed altre manifestazioni dolorifiche trovano il rimedio sublime, immediato nel *Balsamo Lombardi* antireumatico ed antigottoso per eccellenza. — Cessa il dolore, scomparisce il gonfiore dopo poche applicazioni. È riescito sempre meraviglioso e miracoloso con la sorpresa dell'ammalato e del medico. — Costa L. 5 il flacon in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli via Roma 345 bis.

La neurastenia, l'impotenza, la debolezza generale e spinale, i dolori di testa, il ronzio nelle orecchie, dipendono dall'esaurimento nervoso. La cura che ha dato i migliori risultati facendo ritornare l'allegria e il desiderio di godere la vita è costituita dal *Rigeneratore* o *Granuli di stricnina precisi* Lombardi e Contardi. Efficace in ogni età. La cura completa costa lire 18 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per franchi 20 anticipati all'unica Fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 345, bis.

Il Diabete si guarisce sicuramente con la *Cura Contardi*. Ormai migliaia di ammalati e moltissimi medici ne sono convinti. In tutto il Mondo oggi il diabete si cura in tal modo. Si permette il cibo misto e si ottiene presto la scomparsa dello zucchero e la ripresa delle forze. Splendida statistica comunicata all'Accademia di Parigi. Memoria gratis chiedendola con cartolina doppia. — La cura completa costa in Italia L. 12 e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma 345 bis.

La Blenorragia il restringimento, la goccetta, sono guariti prontamente e scientificamente con l'*Iniezione* antisettica. Finisce la più ostinata secrezione. Non vi è rimedio eguale e tutte le altre specialità sono un inganno per tutti gli ammalati, pronti a qualunque paragone. Agisce come *preventivo* infallibile, *curativo* insuperabile. Costa L. 2.50, per posta L. 3.25 anticipata, 4 fl. L. 10, estero Fr. 12, all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma 345 bis.

Grossisti dei Prodotti Medicinali *Milano* A. Manzoni e C. Via Sala 12 — *Torino*, C. Torta, via Roma, 2 — *Venezia*, Farm. Trento, Campo S. Canciano — *Ancona e Bologna*, Tadosco e Foligno, Bonavia — *Firenze*, Cesare Pegna e Figli — *Roma*, Colonnello e Bordoni, Corso V. E., 16; A. Manzoni e C., Via di Pietra — *Capua*, Fratelli Graniti — *Foggia*, Acettulli F. S. — *Bari*, Paganini, Monteleone, Lippolis — *Taranto* Tocco, Olita e Ferrari — *Palermo* Petralia, via Maqueda — *Messina* F.lli Canzozi ecc. — *DEPOSITARI* nella Repubblica Argentina L. Fischetti y C. Calle Esmeralda 668 *Buenos Aires*.

NOVITÀ PER TUTTI

SAPONE AMIDO BANFI

NOVITÀ NOVITÀ NOVITÀ NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi, Milano*. **E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta. — Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura più** d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 - 30 - 50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Berni. - Perelli, Paradisi e Comp.

Da non confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio.

All'Ufficio Annunzi del *Friuli* si vende,

Ricchilina a lire 1.50 e 2,50 alla bottiglia.

Acqua d'oro a lire 2 50 la bottiglia.

Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia.

Acqua di gelsomino a lire 1.50 alla bottiglia.

Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia.

Cerone americano a lire 4 al pezzo.

Tord tripe centesimi 50 al pacco.

Anticanizie A. Longega a lire 3 alla bottiglia.

Insuperabile!

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.

Si vende in tutto il mondo.

In **Udine** trovasi dal parrucchiere presso il signor **Angelo Gervasutti** in via Mercatovecchio.

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente innocue, sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi Firenze.

di ANTONIO LONGEGA — Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo: impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 3.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 2 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola **L. 4.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. — Unica tintura solida a forma di cosmetico preferibile quanto si trova in commercio. — Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 3.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via Prefettura N. 6.

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.35

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.10	22.41

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.36	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	16.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.46	19.05	17.30	18.45	— —

per uccidere Topi, Sorci, Talpe

Si vende presso il giornale IL FRIULI a Lire UNA al pacco.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE

dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutta le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno e nero perfetti**. La più preferibile fra le altre perchè composta di sostanze vegetali, e perciò la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine Via Prefettura N. 6.

LA VERA ANTICANIZIE A. LONGEGA

(MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA)

Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore **biondo, castano e nero**, bellezza e vitalità come nei primi anni della gioventù. Non macchia la pelle, nè la biancheria; impedisce la **caduta dei capelli**, ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'**Anticanizie Longega** basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'Anticanizie Longega è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute; è preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale « **Il Friuli** » a lire 3 alla bottiglia di grande formato.

Udine 1901 — Tipografia M. Bardusco